

LO SCANDAGLIO

Un saggio sulle grafie dei Papi

**PAOLO VI, I SEGNI
DELLA SENSIBILITÀ
E DEL PENSIERO**

Viviana Filippini

Quanto si può capire del carattere di una persona dalla sua scrittura? E da quella di un Papa? Prova a spiegarlo il saggio «Scrivere (nel)la storia. Uno sguardo ai papi del XX secolo attraverso le loro grafie», edito da Graphe. It, in cui Lidia Fogarolo analizza la scrittura dei papi, da Leone XIII a Giovanni Paolo II. Quello che la psicologa grafologa, fa per papa Paolo VI e per gli altri pontefici narrati è analizzare le loro grafie prima e durante il papato, per capire quanto e se il loro animo, la mente, il loro modo di sentire emotivo e d'azione possono essere stati influenzati o modificati dal ruolo di capi guide della Chiesa. Dagli scritti di San Paolo VI, quando era al servizio di Pio XII, emerge è una personalità colma di doti tra le quali: la forte intuizione, una mente colma di pensieri originali, con una capacità di riuscire a cogliere l'essenza di ogni problema e, allo stesso tempo, di individuare le possibili soluzioni. Montini era un uomo realista, oggettivo, ma quella sua calligrafia capace di mantenere il rigo, con prevalenza di aste rette, è segno di grande forza di volontà e, allo stesso tempo, è la dimostrazione di un Montini che rifletteva molto sulla sua interiorità. La sinuosità che si nota è la manifestazione di un uomo attento e in contatto con le problematiche dell'umanità, per le quali dimostrava attenzione e curiosità. Tutto questo fino che Paolo VI rimase al fianco di Pio XII, poi tra gli anni '50 e quelli del papato, Giovan Battista Montini assunse una scrittura più ponderata, ancora più ordinata e statica, dove l'emotività creativa venne messa da parte per lasciare maggiore spazio alla riflessione e al controllo, forse anche in funzione delle grandi responsabilità che Paolo VI assunse durante il suo papato. Ricordiamo che papa Montini era cresciuto in una famiglia in cui aveva toccato con mano l'impegno religioso e sociale, ed era un uomo di grande cultura e un animo umile, davvero interessato al mondo. Valori concentrati nell'animo montiniano, che lo resero, nel 1963, l'uomo ideale per guidare la Chiesa in un periodo complesso.